

REGIONE CALABRIA
AZIENDA SANITARIA PROVINCIALE di CATANZARO
Unità Operativa Igiene e Sanità Pubblica
Direttore dr. G. De Vito
PEDICULOSI

Che cosa è?

E' un'infestazione causata dalla presenza di **pidocchi**, piccoli insetti grigio-biancastri senza ali, con il corpo appiattito e le zampe fornite di uncini particolari che permettono loro di attaccarsi fortemente a capelli e peli in genere; sono forniti, inoltre, di un apparato buccale adatto a perforare la cute e a succhiare il sangue.

I pidocchi agiscono come parassiti (organismi che vivono "a carico" di altri organismi) e si nutrono pungendo la parte del corpo colpita (cuoio capelluto, corpo o pube), depositando un liquido che causa intenso prurito.

Caratteristica fondamentale dei pidocchi è quella di vivere, quasi esclusivamente, sul corpo umano, non potendo vivere a lungo lontani dall'ospite.

Il contagio avviene fra persona e persona, sia per contatto diretto che attraverso lo scambio di effetti personali quali: pettini, cappelli, asciugamani, sciarpe, cuscini etc.

Tra le numerose specie di pidocchi esistenti in natura, quelle che diventano parassiti dell'uomo sono: il pidocchio del capo (*Pediculus humanus capitis*) che causa la maggior parte delle infestazioni, quello del corpo (*Pediculus humanus corporis*) e quello del pube (*Phthirus pubis*). Essi si riproducono attraverso le uova dette lendini.

La femmina del pidocchio vive 3 settimane e depone circa 300 uova, che maturano e si schiudono in 7 giorni alla temperatura ottimale di 32° C.

Come si presenta?

Le tre specie di pidocchi parassiti dell'uomo sono molto simili tra loro: succhiano il sangue del soggetto che parassitano, vivono su un solo ospite e si sviluppano in tre stadi successivi; in condizioni favorevoli, dalle uova (lendini) si schiudono le ninfe, che attraverso tre stadi di maturazione si trasformano in pidocchi adulti. Le uova, sono attaccate alla radice del capello con una loro colla naturale, difficilissima da sciogliere, sono opalescenti, lunghe circa 1 mm e di forma allungata.

La **ninfa** esce dall'uovo con già la forma dell'insetto adulto e, attraverso 3 passaggi (mute), in 7-13 giorni raggiunge la maturità, nutrendosi di sangue da 2 a 5 volte al giorno.

L'**insetto adulto** maschio è più piccolo della femmina. Le uova vengono deposte 24 o 48 ore dopo l'accoppiamento, a seconda della temperatura più o meno favorevole. La femmina del pidocchio del capo depone circa 5 uova al giorno.

Pediculus humanus capitis.

Il pidocchio del capo, di colore grigiastro, spesso si mimetizza con il colore dei capelli dell'ospite.

Si ritrova solitamente sulla testa dei bambini ed in particolare nelle zone della nuca e dietro le orecchie.

L'insetto è munito di zampette uncinato che si ancorano ai capelli **ed il passaggio da un ospite all'altro avviene per contatto diretto del capo o, indirettamente, attraverso lo scambio di effetti personali: cappelli, pettini, sciarpe, cuscini ecc.**

Come si manifesta?

L'infestazione si manifesta con un intenso prurito al capo o al pube, a seconda del tipo di pidocchio e della sua localizzazione.

Ad un attento esame tra i capelli (per quanto riguarda i pidocchi del capo) si notano, soprattutto all'altezza della nuca o dietro le orecchie, le **lendini** (le uova dei pidocchi), che hanno l'aspetto di puntini bianchi o marrone chiaro, di forma allungata, traslucidi, poco più piccoli di una capocchia di spillo. A differenza della forfora, con cui si potrebbero confondere, le lendini sono fortemente attaccate ai capelli da una particolare sostanza adesiva.

Che cosa fare quando si è infestati? Il problema è facilmente risolvibile seguendo scrupolosamente le indicazioni di trattamento che seguono, anche se bisogna dire che nessun prodotto ha effetto preventivo, per cui non si può escludere una successiva reinfestazione.

Ecco di seguito le precauzioni da seguire scrupolosamente in caso di infestazione:

anche se può sembrare complesso, andrebbe sempre effettuata una accurata ispezione del capo, magari con l'aiuto di una lente d'ingrandimento e in un ambiente intensamente illuminato, per rimuovere manualmente i pidocchi e le lendini;

- trattare i capelli con un prodotto specifico;
- dopo il trattamento, utilizzando con acqua e aceto (gr. 100 in un litro di acqua calda) tiepidi, ispezionare nuovamente il capo e staccare manualmente con pazienza tutte le lendini rimaste, servendosi anche di un pettine fitto, pettinando accuratamente ciocca per ciocca, partendo dalla radice dei capelli;
- ripetere il trattamento dopo 8 giorni, tempo necessario affinché le uova si schiudano, e successivamente, ogni sette-dieci giorni per un mese, come previsto dalla vigente normativa;
- disinfettare le lenzuola e gli abiti, che vanno lavati in acqua calda o a secco (in particolare i cappelli), oppure lasciare gli abiti all'aria aperta per 48/72ore (i pidocchi non sopravvivono a lungo lontani dal cuoio capelluto);
- lasciare all'aria aperta anche pupazzi o peluches venuti, eventualmente, a contatto con la persona infestata;
- lavare e disinfettare accuratamente pettini e spazzole;
- nel caso di infestazione delle ciglia, i parassiti e le uova vanno rimossi con l'uso di pinzette, previa applicazione di vaselina.

Il trattamento con prodotti farmaceutici

I prodotti contro la pediculosi si presentano sotto forma di polveri, creme, shampoo che, in ogni caso, **devono essere consigliati dal medico**, che prescriverà il trattamento più idoneo. A tale proposito, **si sottolinea che i prodotti contro la pediculosi vanno utilizzati per il trattamento dell'infestazione da pidocchi e non per prevenirla.**

Negli ultimi anni nella pratica clinica sono stati segnalati molti fallimenti nel trattamento della pediculosi dovuti alla resistenza che insorge nel momento in cui i pidocchi adulti e le loro uova sopravvivono all'insetticida. Per spiegare questo fenomeno sono stati ipotizzati molteplici fattori che determinano la resistenza : utilizzo non corretto dei prodotti pediculocidi per quanto riguarda il dosaggio e la durata del trattamento, tipo di formulazione, profilassi non corretta.

L'uso dei pediculocidi a scopo di profilassi può contribuire allo sviluppo di resistenze, sia per una sovraesposizione ai composti, sia per un loro utilizzo a dosaggi errati. Anche la formulazione utilizzata è di particolare importanza, per es. le formulazioni in shampoo sono meno efficaci perché il tempo di contatto con il cuoio capelluto è troppo breve inoltre il principio attivo viene inevitabilmente e notevolmente diluito dall'acqua, altri prodotti quali gel, lozioni, creme, mousse, che consentono di mantenere l'insetticida per un tempo adeguato, risultano più efficaci.

In ogni caso è molto importante la rimozione meccanica delle lendini, quindi dopo il trattamento, i capelli devono essere pettinati con un pettine a denti fitti per asportare le uova e i pidocchi morti.

Come si evita

Come già accennato, non è possibile prevenire l'infestazione né i prodotti usati nel corso di una prima infestazione rendono immuni da una possibile reinfestazione.

Tuttavia è possibile mettere in atto alcune precauzioni che sono le sole a poter evitare la trasmissione della pediculosi.

Ecco di seguito:

- educare i bambini ad evitare che i capi di vestiario vengano ammassati (soprattutto nelle scuole e nelle palestre sarebbe opportuno che venga assegnato un armadietto personale ad ogni bambino);
- educare i bambini ad evitare lo scambio di oggetti personali quali pettini, cappelli, sciarpe, nastri, fermagli per capelli, asciugamani;
- mettere in atto una sorveglianza accurata, con ispezioni settimanali del capo, in particolare sulla nuca e dietro le orecchie, da parte dei genitori per escludere la presenza di lendini.
- in caso di infestazione scolastica, nelle famiglie con bambini in età scolastica effettuare un controllo sistematico a tutti i familiari, in particolare ai figli più piccoli, e alla scoperta di eventuali lendini, applicare in modo scrupoloso le regole descritte per il trattamento dell'infestazione da pidocchi.

Riammissione a scuola

La riammissione a scuola è possibile solo dopo adeguato trattamento e su presentazione di certificato del medico curante e/o del servizio pubblico.

PEDICULOSI

È una infestazione causata dai pidocchi, parassiti di piccolissime dimensioni (2-3 mm), di colore grigio-biancastro, che si nutrono di sangue pungendo ripetutamente il cuoio capelluto. I pidocchi possono vivere a lungo sul cuoio capelluto e si riproducono depositando uova (le lendini); ciascuna femmina di pidocchio può deporre fino a 300 uova, che si schiudono nell'arco di 7 giorni.

L'infestazione si manifesta con prurito alla testa; ispezionando il capo si possono riconoscere le uova. Soprattutto nella zona della nuca e dietro le orecchie, che appaiono come puntini di aspetto biancastro; le uova possono confondersi con la forfora per il loro aspetto, ma a differenza di questa sono fortemente attaccate al cuoio capelluto e ai capelli. Trovare le uova a distanza di un cm dal cuoio capelluto significa che la lendine non è più vitale.

La pediculosi del capo è una malattia che si riscontra comunemente all'interno delle collettività scolastiche, può colpire indistintamente tutti i soggetti che la frequentano e non è necessariamente dovuta a scarsa igiene personale.

Si diffonde per contatto diretto (testa-testa), e in minor misura, per contatto indiretto con l'uso in comune di effetti personali infestati (berretti, sciarpe, pettini, spazzole, ecc.) di una persona infestata.

Incubazione:

Le larve del pidocchio si schiudono 6-10 giorni dopo la deposizione delle uova ed il pidocchio raggiunge la maturità dopo 8-9 gg.

Contagiosità:

Il soggetto è contagioso finché continua ad ospitare pidocchi o lendini vitali. La vita media del pidocchio adulto sull'ospite è di circa 1 mese; al di fuori dell'ospite sopravvive 1-2 giorni ed è sensibile alle alte e basse temperature.

Rischio di diffusione nella scuola:

Medio-alto. E' un fastidioso inconveniente igienico piuttosto che un rischio per la salute.

Come prevenirla:

Non esiste alcun prodotto in grado di prevenire l'infestazione, ma alcuni accorgimenti possono essere utili per evitare il diffondersi dell'infestazione e ridurre il rischio di contagio:

- ispezionare con regolarità la testa del bambino;
- evitare lo scambio di berretti, cappotti, sciarpe, asciugamani e altri effetti personali.

Nei confronti dell'infestato: non è necessario l'allontanamento immediato dalla scuola del bambino con pediculosi del capo. Il bambino con pediculosi del capo può essere riammesso in comunità il giorno dopo l'avvio di idoneo trattamento disinfestante, dichiarato dal genitore.

Nei confronti dei contatti e della collettività: il controllo deve essere allargato ai familiari e agli insegnanti che, se infestati, devono essere sottoposti a trattamento.

Cosa deve fare la scuola:

Contattare telefonicamente il Servizio Igiene e Sanità Pubblica per l'eventuale segnalazione di episodi epidemici.

Consegnare ai genitori materiale informativo predisposto dal Servizio Igiene e Sanità Pubblica.

Pulire e disinfestare gli oggetti che possono venire a contatto con il cuoio capelluto (pettini, spazzole).

Nei nidi e nelle scuole dell'infanzia porre attenzione a cuscini, lenzuolini e coperte, del bambino che presenta infestazione, che andrebbero sostituiti e lavati a temperatura di 60° C., i capi non lavabili ad alte temperature vanno custoditi chiusi in un sacchetto di nylon per 24 – 48 ore.

Cosa devono fare i genitori:

Collaborare con la scuola e attenersi in modo scrupoloso alle regole indicate per evitare il diffondersi dell'infezione nella collettività.

In caso di infestazione, eseguire il trattamento nella modalità corretta senza saltare la fase di asportazione delle lendini.

Effettuare un controllo sistematico settimanale al cuoio capelluto del bambino.